

Sempre più virtuosa la collaborazione tra la RSD di Grumello del Monte e l'Azienda cremonese "Ardigò Professional"

Istituto delle Suore Poverelle-Istituto Palazzolo, tecnologia al servizio dell'assistenza e del comfort

A quasi cent'anni esatti dalla sua fondazione (evento per il quale, il prossimo settembre, è prevista una cerimonia officiata da Monsignor Francesco Beschi, Vescovo di Bergamo), l'Istituto delle Suore Poverelle – Istituto Palazzolo di Grumello del Monte si conferma come una fra le realtà più all'avanguardia del territorio con il suo ampio ventaglio di interventi mirati alla qualità del benessere degli ospiti e per l'elevato livello di servizi loro giornalmente dedicati cui va anche aggiunta l'elevata professionalità del personale: qui, germogliano i semi dell'Amore e dell'Aiuto nei confronti del prossimo in ossequio a principi etico-morali e religiosi di consolidata tradizione. Ubicata proprio nel centro del paese e perfettamente radicata nel tessuto comunitario locale, la RSD, oggi, vanta una capacità ricettiva pari a ben 120 posti letto suddivisi in 11 nuclei abitativi con un numero complessivo di 190 dipendenti: lo scopo è quello di accrescere sempre più lo standard qualitativo della vita degli ospiti, favorendo altresì una serie di opportunità per la valorizzazione e per lo sviluppo delle competenze funzionali, la sicurezza e l'autonomia individuali, l'apprendimento, la comunicazione e la competenza sociale.



Per raggiungere tali rilevanti obiettivi, agli ospiti vengono garantiti ambienti accoglienti, corrette relazioni interpersonali ed educative al fianco di operatori scrupolosamente qualificati e di volontari, oltreché spazi e iniziative differenziate per stimolare e per sostenere – in maniera adeguata e continua – ogni attività svolta. «Il nostro operato è ispirato ai valori di carità e di assistenza propri di Luigi Maria Palazzolo (canonizzato recentemente da Papa Francesco) e Madre Teresa Gabrieli (prima Madre Generale dell'Istituto delle Suore Poverelle): è così che perpetuiamo il dono del Carisma e rinnoviamo la nostra grande sensibilità verso i soggetti più fragili e più bisognosi di cure e di sostegno – sottolineano suor Annamaria e Gianluca Costardi (Responsabile e Coordinatore della struttura, rispettivamente) –.



Dottor Gianluca Costardi, Superiora Suor Annamaria, dottor Edoardo Manzoni e signora Giovanna Caldara

I valori ai quali facciamo riferimento sono quelli cristiani già appartenenti ai nostri Fondatori: il nostro compito è di assicurare alle persone con cui quotidianamente ci interfacciamo l'irrinunciabile rispetto della loro dignità (occupandoci, per esempio, anche del mantenimento del rapporto con la loro famiglia d'origine) e incentivare il nostro personale (opportunamente formato) all'accoglienza e alla cordialità, in modo da conferire visibilità alla nostra offerta educativa così da stimolare la società a riflettere in merito alle problematiche legate al tema della disabilità».

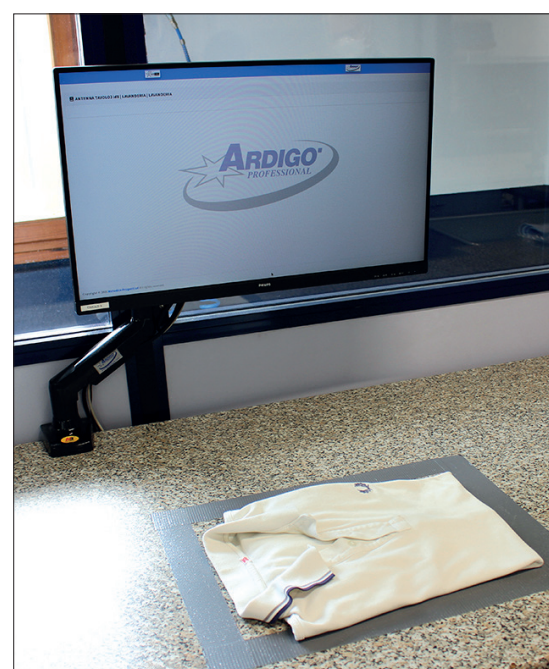
L'ente – sempre dimostratosi al passo con i tempi in materia di servizi e attento alla soddisfazione dei bisogni legati alla salute e all'ambiente di vita degli ospiti – ha ridato impulso alla virtuosa collaborazione con l'Azienda "Ardigò Professional" di Casanova del Morbasco (Cremona) a cui è stato affidato il compito di occuparsi del lavaggio (sistema D.i.S. COMPLEX 30°) e della completa igienizzazione della biancheria degli ospiti e

delle divise del personale, avvalendosi di attrezzature che consentano di lavorare in totale sicurezza e con minore dispendio di energie. «D'intesa comune con gli Amministratori della RSD e con la Responsabile della Lavanderia, Giovanna Caldara – spiega Carlo Ardigò, titolare dell'omonima azienda – è stato scelto di razionalizzare gli spazi a disposizione e di dotarsi di macchinari di recente produzio-



ne (lavatrici ed essiccatoi, nella fattispecie) che agevolino l'operatore nella fase di carico e di scarico degli indumenti con conseguente risparmio di tempo e di sforzo fisico. Opportunamente istruito, il personale impiegato nel servizio può, dunque, occuparsi della disinfezione e del confezionamento di ogni tipo di tessuto. È stato avviato, in buona sostanza, un processo davvero "rivoluzionario" che permette

oltretutto una maggiore durata dei capi (con un lavaggio che non superi i 30° di temperatura), una rilevante riduzione dei consumi (energetici e idrici), nonché un miglioramento del lavoro (reso senz'altro più veloce e più puntuale)». Rivoluzionario è anche il materiale adottato per le divise del personale (si tratta di un tessuto traspirante totalmente no-stiro: cotone sulla pelle e poliestere all'esterno) e,



soprattutto, rivoluzionaria è l'adozione di microchip che, inseriti in ogni capo in dotazione agli ospiti, ne consente il perfetto tracciamento all'ingresso e all'uscita della zona lavanderia e la impossibilità di smarrimento. «Un sistema innovativo – commenta Ardigò – che può consentire, inoltre, una formazione indiretta sia del personale sia delle famiglie, informate sull'utilizzo e sullo stato di usura degli indumenti dei propri parenti». Grande è la soddisfazione espressa dagli operatori e dai Dirigenti dell'Istituto, «entusiasti – così s'è espresso il dott. Edoardo Manzoni, Direttore Generale – di come la tecnologia si adoperi e sia al servizio dell'assistenza».

Fabio Canesi